

Sport

Sport in tv

CALCIO C'è siamo a tutta B
CICLISMO Sei giorni del Sole
ATLETICA Maratona della Murgia
FORMULA UNO Processo alla F1
FORMULA UNO Speciale mondiale F1

Raitre ore 15 00
 Raitre ore 16 00
 Raitre ore 16 30
 Raidue ore 0 30
 Italia 1 ore 0 50

ROMA-LAZIO. All'Olimpico una gara senza reti e con poche emozioni: solo i tifosi danno spettacolo

Nazionale: oggi i convocati per la Croazia Ci sarà Protti?

Il ct della nazionale, Arrigo Sacchi, annuncerà oggi i diciotto giocatori convocati per la partita Croazia-Italia, valida per le eliminatorie europee in programma domenica 9 ottobre a Spalato. Non ci sarà Baggio, che ieri, a Bari, si è infortunato: strisciando. Cedino ha fatto così un bell'assist per Sacchi, che era intenzionato a non convocare il milanista, ma che con questa bocciatura avrebbe avuto altre grane. Non sarà convocato neppure Vielli, che dopo la gara con la Slovenia aveva annunciato la rinuncia alla Nazionale. Potrebbe non esserci neppure Albertini, espulso ieri a Bari, e non ci sarà il laziale Casaragi, squalificato per due giornate in campionato. Tacchinardi è invece tornato nell'Under 21 di Cesare Maldini. Tra i diletti che saranno convocati oggi (ore 12) potrebbero esserci i milanesi Eramio e Simone, il romanista Petrucci, forse anche il barese Protti il raduno è previsto per domani, alle ore 12, a Coverciano. Mercoledì l'Italia giocherà in amichevole a Ponsacco. Sabato la partenza per Spalato. In classifica, la Croazia è prima con 19 punti in 8 gare. L'Italia è seconda con 16 in 7 partite. A Palermo, il 16 novembre 1994, la Croazia batté gli azzurri 2-1.



Contrasto a centrocampo tra Chamot e Giannini durante il derby

Monteforte Ansa

È buia la notte del derby

ROMA Un uomo solo sul podio. I arbitri Cesar medaglietta e stretta di mano Roma e Lazio in vice bocciate su tutta la linea hanno mortificato il derby romano numero 133 e hanno dimostrato di non essere per ora da scudetto. È finita con il solito pareggio come era accaduto per qualche anno di fila e come non accadeva da una stagione e mezza. Un punto a testa che non serve a nessuna delle due squadre. La Lazio ha perso un'occasione d'oro per avvicinarsi alla vetta del toro nel giorno in cui ha perso il Milan e la Juve è stata fermata in casa dal Napoli. La Roma ha perso l'ultimo giuoco per lanciarsi e continua a navigare sotto costa in una consolante mediorota. Derby brutto come spesso capita nelle straripanti ma un tempo era la searante che Roma e Lazio fossero squadre da poco. Oggi invece dopo gli investimenti miliardari di Sensi e Cragnoli la Roma calata galvava il petto e si candidava a produrre spettacolo e risultati. Per ora da queste parti si fabbricano sogni. E Zeman e Mazzone almeno ieri hanno recitato la parte degli uomini delle stelle come Gio Morelli alias Sergio Ca-

ROMA-LAZIO

ROMA Cervone 7 Aldair 6.5 Lanna 6.5 Petrucci 7 Di Biagio 5.5 (67 Scarchilli sv) Carboni 6 Cappelletti 4 (80 Annoni sv) Statuto 5.5 Balbo 6 Giannini 5.5 Fonseca 5.5 (67 Branca sv) (12 Sterchele 20 Toti) Ali Mazzone
LAZIO Marchegiani 6.5 Nesta 6.5 Negro 6 Chamot 5.5 Favalli 6 (71 Romano sv) Di Matteo 6.5 Fuser 6.5 Winter 6 Esposito 5.5 (71 Rambaudi sv) Boksic 5 Signori 6 (12 Orsi 20 Bergodi 21 Piovaneli) Ali Zeman
ARBITRO Cesari di Genova 6
NOTE serata fresca terreno in buone condizioni. Spettatori 75 000 circa. Calci d'angolo 3 2 per la Lazio. Ammoniti: Di Matteo Scarchilli Carboni Winter Signori

STEFANO BOLDRINI

stellito nel film di Tornatore. Il primo tempo è stato imbarazzante nella sua modestia. Il primo tiro in porta è arrivato solo al 23 e poi solo un'azione pericolosa per parte della prima con Balbo al 27. La seconda con Esposito stoppato da Carboni in extremis al 37. Il resto poco, pochissima roba. Una pena. Maggior possesso di palla da parte della Roma ma era prevedibile considerata la natura delle due squadre. La Roma è più compassata, la Lazio vive di accelerazioni

Voglia di vincere, ma grande paura di perdere che significherebbe per lo sconfitto l'ennesimo campionato di retroguardia. Roma secondo copione con Cappelletti al posto di Moriero e Giannini a fare il play maker. Lazio con Nesta ed Esposito in un ampio Romano e Rambaudi in panchina. «Roma capoccia» sparano i difensori sotto la curva della Roma. «Quanto sei brutto derby» recitano in campo le due squadre. Per ventitré minuti ovvero metà tempo

ripresato. C'è meno cervello e più cuore. C'è quindi più partita. I sostituti però arrivano soffici da fermare. Comincia Giannini dopo una mancata di minuti (pallone che schizza fuori) prosegue Fuser al 56 e Cervone si salva con l'aiuto del palo. Si continua con Fonseca al 58 e Marchegiani respinge con i pugni. Fonseca è lesso al 64 e non approfittare di un buco di Chamot. Mazzone si agita in panchina. Vuole vincere ma a modo suo. Fa due cambi. Scarchilli al posto di Di Biagio. Branca al posto di Fonseca. L'uruguayano non gradisce manda a quel paese Mazzone e il resto della panchina. La Roma ora entra mentre la Lazio è più spigliata. Anche Zeman lancia forze fresche. Va Favalli e ed Esposito dentro Romano e Rambaudi. Nella Lazio c'è Boksic che si muove moltissimo però nel frattempo è calato Signori. Cala anche la partita che atterra tra i tifosi. Considerazioni finali. Da salvare solo Aldair, Petrucci e Cervone nella Roma. Di Matteo Fuser e Nesta nella Lazio. Troppo poco per un derby. Peccato. Ma il calcio romano almeno per ora non si produce di meglio.

Nei pomeriggio un fermato: aveva con sé due coltelli

Un giovane al quale era stato notificato nel marzo scorso il divieto di accedere allo stadio, è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia nei pressi dello stadio Olimpico, prima del derby Roma-Lazio. L'uomo, residente a Chivasso, è stato trovato in possesso di due coltelli, uno dei quali di genere proibito. Alcuni agenti del servizio d'ordine, predisposto in modo massiccio proprio in vista del derby, lo hanno riconosciuto in base ad alcune foto segnaletiche e lo hanno bloccato in largo De Bois.

LE PAGELLE

Cervone 7: salva il risultato volando all'incrocio dei pali su tiro di Fuser. Per il resto, nel suo «miracolo» ma svolge bene il suo lavoro.
Aldair 6,5: sulla destra per lui c'è doppio lavoro. Deve mediare alla mancata copertura di Cappelletti. Se la cava.
Lanna 6,5: dalle parti sue transitano Esposito e Boksic, ma gli lascia davvero poco spazio.
Petrucci 7: non sente l'emozione del derby. Regge bene la difesa al centro. Al cospetto di Boksic e Signori è tutt'altro che intontito. È il migliore della Roma.
Di Biagio 5,5: è spaesato e Giannini gli confonde ancor più le idee. Finisce per estraniarsi. Dal 70 Scarchilli sv.
Carboni 6: la sua cosa più bella è un intervento in extremis su Esposito lanciato a rete. Corre molto come suo solito. Si sacrifica in difesa. Poco convinto in avanti.
Cappelletti 4: un paio di buone giocate sulla destra in avvio poi scompare. Senza nemmeno degnarsi di tornare. Dal 80 Annoni sv.
Statuto 5,5: non è certo il centrocampista di cui l'anno scorso parlava bene Sacchi. Forse si trova male nel centrocampo «affollato». E delude.
Balbo 6: da solo davanti a Marchegiani al 27 spreca la facile occasione con un tocco maldestro. Nell'attacco giallorosso è comunque il più brillante. Ma è pur sempre poca roba.
Giannini 5,5: il capitano ce la mette tutta. Esa-gera vuole ad ogni costo essere il centro del gioco giallorosso. E finisce per rovinare tutto togliendo spazio ai compagni rallentando il gioco invece di accelerarlo.
Fonseca 5,5: che aspettino i tifosi fisicamente non c'è. La classe non basta. Dal 70 Branca sv. (Paolo Foschi)

Marchegiani 6,5: a parte un'uscita «allegra» nel primo tempo è sempre attento.
Nesta 6,5: si muove bene sulla fascia destra in difesa. Sbaglia quando si improvvisa regista. Molto bello un suo tiro cross nella ripresa.
Negro 6: non prende molte iniziative. Si limita a stare lì al centro della difesa. Senza entusiasmare.
Chamot 5,5: alle solite. Sembra sicuro di tanto in tanto si spinge anche fino al limite dell'area avversaria. Ma poi fa crollare il voto con dei buchi clamorosi.
Favalli 6: come Negro con la differenza che gioca sulla fascia sinistra e Zeman lo vorrebbe vedere anche in attacco. Dal 73 Rambaudi sv.
Fuser 6,5: viene fuori col passare dei minuti. Nella ripresa va vicino al gol con una bellissima punizione deviata in angolo da Cervone.
Di Matteo 6,5: non ha molta libertà d'azione. Si limita a tenere la posizione davanti alla difesa. E lo fa bene.
Winter 6: lotta molto. Fa avanti e indietro «scalandolo» spesso in copertura. Ma anche lui non è che abbia molte idee.
Esposito 5,5: non combina un granché. Quel corridoio destro dell'attacco della Lazio in altre occasioni molto attivo. Un sera è rimasto un po' spento. Dal 73 Romano sv.
Boksic 5: si vede pochissimo. L'unica attenzione è che gli arrivano anche pochi palloni. Certo potrebbe anche cercarsi. Ma questo è un altro discorso.
Signori 6: un paio di buone aperture per i compagni. Ma il suo compito sarebbe un altro. segnare. (Paolo Foschi)

EMIGRANTI DILETTANTI, PRIMO MATCH

Da Marrakesh a Gallarate senza perdere il pallone. Ma la Figc non li vuole

GALLARATE (Varese). Le polemiche si sono assopite e anche un torneo amatoriale può andare in squalida degli emigranti marocchini è scesa in campo e chissà che un domani la Federazione non trovi il coraggio di cambiare qualche mutile divieto almeno finché si parla di dilettanti. E così il Marakesh formazione di marocchini tra i veterani in Lombardia a cercare lavoro in esordio nel torneo Csi della provincia di Varese 0-0 col Gallarate nella prima partita giocata in una tiepida mattina di domenica in un campo alla periferia di Gallarate. Il rapporto pubblico al calcio in campo è affettuoso di incoraggiamento. Ma gli spettatori sono un po' pochissimi rispetto ai sogni di Sued Moudir il presidente della squadra che indossa la casacca rosso-verde. I colori ufficiali della nazione del Marocco. Sarebbe stato diverso l'esordio se il Marakesh avesse potuto giocare fra i dilettanti come aveva chiesto alla Federazione. Un desiderio realizzabile perché una norma del regolamento non consente a squadre formate da atleti stranieri di militare nei campionati nazionali. Così il Marakesh ha dovuto accontentarsi di sei settoni amatoriali. «Ci daremo da fare per essere i migliori nel nostro gruppo», aveva promesso Sued Moudir. Ma al via si nota che gli atleti non sono al top della forma. E anche il pubblico ha bisogno di ingranare. L'incontro di stamattina è sfuggito a molti marocchini della comunità gallaratese. «Ci vuole più comunicazione», ammette Sued Moudir, «ma tutti abbiamo da lavorare e poco tempo per incontrarci. Ma abbiamo fatto una grande festa sotto una tenda del deserto. Il settimana scorsa c'è venuta una gente».

Ciclotappisti, sportivi da marciapiede

ROMA «Ma che ce capiscono di ciclismo?». Stanno accovacciati sull'asfalto incastrati e sporchi di faticata. Sono in tutti gli anni hanno guanti tutti e altri si sono portati il casco per non consumare il gommucchio del pantalone. Ci vogliono molti anni per diventare giovani. Ad alcuni in un'area pedonale dei Fori Imperiali a Largo Romolo e Remo è bastata una domenica. Per i giocatori del ciclismo tappo un uti tappo di tacco campionato nazionale è una corsa a ritroso il tempo ritrovato la scissione di un colpo lento nella sabbia della spiaggia quando si era bambino. Sono i protagonisti di uno sport così vogliono gli organizzatori in posto dal limbo dei giochi per adulti. Cappelletti ha foto dei ciclisti di prendere i ciclisti. «Ma che ce capiscono di ciclismo?». I due si sono conosciuti attraverso il figlio della baronessa. In fila indiana si spediscono i ragazzi e si sperano quelli rimasti sul campo. Come un papa in un video. Sue Figc impegnato nelle

LUCA MABOTTO

eliminazione sbaglia il tiro della qualificazione. E il giocatore si mette ad imprecare. «Tra più forte senza timore (è un anno di raggio) gei presto la curva. Non troppo ok, bene così». Piste in linea leum fissate con adesivo sull'asfalto. C'è il pavé (una ruota in plastica) e il percorso sdruccioloso (un rivestimento gommato) e gli pneumatici della montagna il giro della morte e la morte.

Tutto nel segno dell'ecologia. «Chiamatelo ciclismo-tappo». I cronometri (in italiano tappo ndr) non vengono gettati nel cestino ma riutilizzati per competere, diventano dice Schiaffino. Un gioco che vuole essere costume di un popolo. Che ha anche una divisa personalizzata. Quella del ciclotappista è stata immaginata così dagli addetti ai lavori. Pantaloni alla zuava, giacca avvitata (zazzolotto di pelle di daino per asciugare il sudore dalle mani, scarpe con la punta piatta per non sbilanciare nella posizione in ginocchio. Pezzo forte il bracciale in cuoio il porta tappo. Schiaffino lo sloggia impunito. Quando il fuoristrada trova il marciapiede buono deve essere sempre pronto a fare un tiro. Scive come altri tentano. F per come resistere. Già oltre 50 per sono hanno cambiato idea con malincuore. In molti oggi fidano, saltato il primo cannone per il doppio complicato prima del tra-

guardo. «Io sono Baronchelli e io Motta Grande. Battaglia si grida nell'area a tre piste. C'è invece chi resta con il cognome senza perderli nell'attentato. E Luigi Di Aio un fedelissimo. Alza le braccia sopra le nuvole dopo aver saltato la riviera prima del curvone finale che gli regalerà una bucaletta. Imprenditore di Milano 55 anni dopodomani Luigi e il campione d'Italia del '93. Ha accompagnato il figlio 17enne Marco eliminato due volte nelle tappe di Camogli e Milano. A Roma l'ultima chance. «Mio figlio sbaglia troppo una lince per la schiccherata. Meglio il medio. F poi c'è anche una questione di materiali. Uso un tappo imbottito di feltro pressato. Basta che non pesi più di 35 grammi. È la regola. Agli sconfitti la possibilità di un rinvio la proibiscono in occasione del Festival romano. Senza colpi bassi. Come l'altro mese della tappa di Bozzone. Aveva un colpo fionone ma uscì di pista e litigò con i giudici. O il pakistano all'alfabeto che le provava tutte per sorpassare gli avversari. Stranieri d'Italia».

Sotto i Fori si sono iscritti una coppia di settantenni del Comese. cut un americano dagli stivali di stivali e due ragazze colombiane. Chissà il sorteggio poteva fare capitare nel girone con la coppia Rutelli Veltroni. assenti giustificati. Il sindaco aveva fissato un'ora fuori porta con la moglie Veltroni un appuntamento improrogabile. Nell'ambiente dicono che avrebbe un fenomeno del ciclotappo sono parucchian. Questioni di fornicazione facilitano tanto e sensibili) neutro musulmano. Il signor Beppe (cric di Pisa ha vinto recentemente il chilometro da fermo con un colpo di 17 metri. Troppo. Anche per i consociati regionali (da Di Francia a Esposito) e i disegnatore satira (da De Angelis a Melancon). Impegnati in un fuoristrada. Qualcuno alza la voce e grida per il gran colpo. Come la maglia rosa Di Aio che solleva il suo tappo per un litigato con Bartali. Qui si fosse una moneta impossibile. «Ma che ce capiscono di ciclismo?».